

Di Maio: sì all'autonomia al Nord

► Il vicepremier conferma il patto con la Lega e accelera: entro dicembre via libera al Veneto. Ma tra i Cinquestelle crescono i malumori: «Ulteriori risorse sottratte al Mezzogiorno»

Francesco Lo Dico

Salvini e Di Maio concordano: autonomia al Nord entro dicembre; si parte dal Veneto. Ma tra i cinquestelle crescono i malumori: «Così sottratte al Mezzogiorno ulteriori risorse». A pag. 2

Veneto, autonomia entro dicembre fronda M5S al Sud

► Di Maio conferma il patto stretto con la Lega: «Governo pronto al sì»

Nugnes: «Ulteriori risorse al Nord»
Fattori: «Abbiamo cambiato linea?»

LA POLEMICA

Francesco Lo Dico

«L'autonomia del Veneto si deve creare il prima possibile senza se e senza ma», ha annunciato Luigi Di Maio. Ma nei prossimi giorni, quando il dossier approderà in Consiglio dei ministri, le aspettative del governatore Zaia saranno in parte deluse. Nel Movimento 5 Stelle serpeggiava infatti molta diffidenza, se non aperta ostilità a un provvedimento che rischia di ampliare l'ampio divario a oggi esistente tra Nord e Sud. Tanto che il via libera al "distacco" delle regioni settentrionali, dovrà essere subordinato a una precisa condizione che i parlamentari stellati pongono come discriminante irrinunciabile: sì all'autonomia, ma no al surplus fiscale che consentirebbe alle regioni del Nord di trattenere maggiori risorse a discapito del Sud e del fondo di coesione. «La stella polare è la Costi-

tuzione, sbaglia Zaia se pensa di potere giocare su questo perché si tratta solo di una devoluzione di competenze che non può e non deve danneggiare le altre regioni: il Veneto non potrà trattenere più di quanto già riceveva a livello di trasferimenti centrali per i servizi anche con l'autonomia», spiega al Mattino il deputato M5S calabrese Francesco Forciniti, avvocato e relatore del ddl Anticorruzione.

Del resto, avverte Forciniti, sulla questione ha avuto in Parlamento precise rassicurazioni dal ministro degli Affari regionali. «Stefani - sottolinea il deputato cosentino - ha dichiarato in audizione che l'autonomia rispetterà il principio di sussidiarietà e non danneggerà le altre regioni perché tutto avverrà a saldi invariati. Vigileremo affinché tutto avvenga nel solco di queste indicazioni».

IL MALESSERE

Anche dalla Campania arriva un deciso altolà. «Le autonomie sono pericolose e dresseranno ulteriori risorse dal Sud verso il Nord. Io sono assolutamente contraria, è la prosecuzione dei disegni federalisti e autonomisti che la Lega ha già perseguito negli anni in cui è stata al governo con Berlusconi e che già tanto male hanno fatto al Meridione», commenta la senatrice napo-

letana Paola Nugnes. E sulla stessa linea si colloca anche la deputata napoletana Doriana Sarli, come Nugnes tra i membri fondatori del meet-up napoletano di Roberto Fico. «Siamo in Parlamento - osserva la parlamentare - per tenere l'Italia unita e provare a sanare le molte disomogeneità che caratterizzano il Paese, specie in materia di sanità. Le regioni virtuose godono già oggi, specie in ambito sanitario, di meccanismi premiali per le loro performance. Smontare il meccanismo di coesione sociale del Paese non è accettabile».

Il timore è quello che è piovuto da più parti. Che le regioni del Nord siano cioè a caccia di uno stratagemma per sbarazzarsi dell'ingombrante zavorra di un Sud povero e lamentoso che ne ostacola l'ascesa.

GLI INTERROGATIVI

«Di che Italia parliamo - chiosa Doriana Sarli - se ognuno pensa solo a sé? Se è vero che molte regioni del Nord sono più virtuose e si sentono rallentate dal Sud, i meridionali che cosa dovrebbero fare? Chiedere il passaporto a chi viene a fare il bagno nelle nostre regioni, giusto per fare una battuta? Ricordiamoci che siamo tutti italiani». Anche la senatrice pentastellata Elena Fattori non pare fare

**ARRIVA IL DIKTAT DEI CINQUESTELLE DEL MEZZOGIORNO:
«NO SURPLUS FISCALE ALTRIMENTI VERRÀ ACUITO IL DIVARIO»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

salti di gioia. «Un tempo il Movimento – commenta, tranchant – era contrario alle regioni a statuto speciale, non si capisce bene perché ora siamo finiti a sostenere le autonomie che portano via risorse al Meridione ma mi riservo di valutare la questione in Parlamento». Del resto il tema delle autonomie fortemente invocata dai governatori Zaia e Fontana, non è ancora stato oggetto di un'analisi parlamentare approfondita.

La conferma arriva dal deputato casertano Gianfranco Di Sarno, avvocato civilista e membro stellato della commissione Giustizia di Montecitorio. «Non c'è ancora stato un confronto sul tema. Ma è chiaro, come ha sottolineato anche il ministro del Mezzogiorno Barbara Lezzi, che l'autonomia richiesta dalle regioni settentrionali non può ri-

percuotersi sul Meridione, sul quale il Movimento è fortemente concentrato dopo anni di abbandono, anche grazie alla forte attenzione dedicata dal ministro Di Maio al rilancio delle aziende e alla tutela dei lavoratori del Sud». Autonomia sì, ma a saldi invariati. Chi pensa di fare lo sgambetto, è il messaggio che lancia dunque il Movimento all'alleato leghista, dovrà fare retro marcia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI SARNO: «MANCATO FINORA ALL'INTERNO DEI GRUPPI UN CONFRONTO SUL TEMA» E GIÀ SI TEMONO SGAMBETTI

La proposta del Veneto



I PARLAMENTARI Francesco Forciniti in alto la senatrice Nugnes

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.